

Alert

Commercial - Review

Start-up: tanto rumore per ... un videogame!

Abbiamo già richiamato l'attenzione sulla necessità di interventi mirati a sostegno delle start-up innovative, anche in considerazione dell'attuale straordinaria congiuntura (si veda: [Start-up: serve più carburante al vero motore del nostro futuro](#)) ora il Decreto Rilancio introduce misure volte - almeno nelle intenzioni - al “*Rafforzamento dell'ecosistema delle start-up innovative*” (art. 38). Vediamo di cosa si tratta.

1. Sul bilancio dello Stato l'intervento pesa complessivamente per € 314 milioni (di cui soltanto 10 per contribuzioni a fondo perduto), cui vanno aggiunte le minori entrate derivanti dalle agevolazioni introdotte, stimate in € 70,8 milioni per il 2021 e € 40,5 milioni per il 2022.

Dei 19 commi che compongono l'articolo in questione, ben 7 sono dedicati all'industria dell'intrattenimento digitale: mentre uno solo è dedicato all'emergenza Covid. Infine, sono ben 4 i rinvii contenuti nell'articolo a norme attuative da adottarsi con Decreto del MISE, entro 60 giorni dall'entrata in vigore: tecnica redazionale sempre più (ab)usata che allontana temporalmente l'effettività delle misure adottate e contribuisce ad una abnorme e deleteria proliferazione normativa.

2. Andando nello specifico, i 314 milioni di maggior spesa sono così impegnati:

- **€ 100 milioni** (per il 2020) come risorse aggiuntive alla misura di finanza agevolata “*Smart & Start Italia*”¹;

- **€ 10 milioni** per agevolazioni sotto forma di contributi a fondo perduto per l'acquisizione di servizi da incubatori, acceleratori, *innovation hub*, *business angels* e altri soggetti pubblici o privati per lo sviluppo di imprese innovative;

- **€ 200 milioni** (per il 2020) come risorse aggiuntive al Fondo di sostegno al venture capital², da destinarsi a start-up e PMI innovative sotto forma di investimenti nel capitale, sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, finanziamenti agevolati, sottoscrizioni di obbligazioni convertibili o altri strumenti finanziari di debito che prevedano la possibilità del rimborso dell'apporto effettuato;

¹ Istituita con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 24 settembre 2014 con l'obiettivo di sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up innovative grazie all'erogazione di finanziamenti agevolati a tasso “0” per importi pari all'80% delle spese e/o costi ammissibili (90% nel caso in cui la compagine sia interamente costituita da giovani di età non superiore ai 35 anni e/o da donne, o preveda la presenza di almeno un “esperto” che risponda a certi requisiti); ulteriori agevolazioni sono previste nel caso di start-up localizzate nel Sud Italia e in territori colpiti dai più recenti eventi sismici (elenco ampliato proprio nell'articolo in commento).

² Istituito ai sensi dell'art. 1, comma 209, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Alert

Commercial - Review

- € 4 milioni come dotazione del “*First Playable Fund*” appositamente istituito come misura a sostegno dell’industria dell’intrattenimento digitale di cui si è detto.

Le misure fin qui descritte non presentano sorprese rispetto a quanto circolato nelle settimane che hanno preceduto la pubblicazione della manovra, se non per una singolare incongruenza con quanto riportato nella Relazione Illustrativa con riferimento allo strumento “*Smart & Start Italia*”. È bene ricordare che la finanza agevolata in parola è rivolta esclusivamente alle start-up innovative neo-costituite (da non più di 48 mesi) o costituende. Ebbene, proprio al fine di andare oltre il ciclo iniziale di vita delle imprese, apparentemente è stato ad un certo punto previsto di affiancare all’incremento della dotazione finanziaria di cui si è detto un ampliamento della capacità di azione dello strumento stesso (grazie alla possibilità di convertire i finanziamenti agevolati in strumenti partecipativi). Di ciò non vi è però traccia nel testo licenziato: segno con ogni probabilità di una censura dell’ultima ora che non si è fatto in tempo a recepire nella Relazione Illustrativa.

3. Numerose sono poi le misure senza impegni di spesa introdotte nello stesso articolo, quali:

- la riserva di una quota pari a € 200 milioni a far valere sulle risorse già assegnate al Fondo di garanzia³ per il rilascio a start-up e PMI innovative di garanzie sul credito;
- proroga di 12 mesi del termine di permanenza nella sezione speciale del registro speciale delle start-up innovative (con la specificazione che tale proroga non rileva – inspiegabilmente – ai fini della fruizione delle agevolazioni fiscali e contributive);
- detraibilità al 50% dell’importo (non superiore a € 100.000) investito, direttamente o indirettamente, nel capitale sociale di start-up innovative;
- dimezzamento della soglia minima di investimento in start-up innovativa (da € 500.000 a 250.000) ai fini dell’attribuzione dell’*Investor Visa for Italy*⁴.

Last but not least, la misura dedicata al Covid-19 volta ad incentivare le attività di ricerca e sviluppo per fronteggiare l’emergenza pandemica mediante equiparazione delle start-up innovative alle università ed agli istituti di ricerca ai fini dell’ammissibilità al credito d’imposta per i contratti di ricerca *extra muros* stipulati con questi.

Conclusioni. Nella Relazione Illustrativa si sottolinea giustamente che le start-up (innovative) hanno “*esigenze di liquidità maggiori rispetto a quelle delle altre imprese di piccola dimensione*” e che l’emergenza che il nostro Paese sta vivendo amplifica “*la necessità da parte delle start up di un sostegno pubblico per sviluppare il proprio business*”. A ciò si aggiunga che, come anche i mesi di

³ Costituito presso il Mediocredito Centrale Spa ai sensi dell’art. 2, comma 100, lettera a) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662.

⁴ Introdotto dall’art. 1, comma 148, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 al fine di attrarre investimenti da parte di cittadini extra UE.

Alert

Commercial - Review

lock down hanno dimostrato, l'umanità e la sua stessa sopravvivenza dipendono dall'innovazione.

Le misure da ultimo adottate a sostegno delle start-up innovative vanno in questa direzione? Forse: ma forse anche no. Gli start-upper, oltre che giovani, sono generalmente rapidi, concreti, mentalmente aperti, audaci: gli strumenti (ri)proposti dallo Stato sono al contrario per lo più obsoleti, lenti, fortemente burocratizzati, improntati a somma cautela.

Al di là delle cifre messe sul tavolo (poca roba se paragonata, ad esempio, ai 4 e 2 miliardi stanziati rispettivamente da Francia e Germania) e di quanto di tutto ciò finirà effettivamente nelle casse delle start-up innovative (poco, se vogliamo azzardare una previsione) è l'inadeguatezza del linguaggio che colpisce: lo Stato adotta strumenti analogici per rivolgersi a chi parla digitale.

Occorrono idee nuove, che vadano concretamente incontro alle esigenze delle start-up innovative, se si vuole effettivamente rafforzare il loro ecosistema e, con esso, il Paese. Volendo estremizzare, non si va certo lontani con l'*Investor Visa for Italy* (non a caso, dalla sua introduzione, rilasciato soltanto in due occasioni ad investitori in start-up innovative) né, tantomeno, con ... i videogames (non ce ne voglia l'industria dell'intrattenimento digitale)!

03.06.2020

La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire aggiornamenti e informazioni di carattere generale.

Non costituisce pertanto un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

Gianmatteo Nunziante, Partner

E: g.nunziante@nmlex.it

T.: +39 06 695181

Lorenzo De Angeli, Trainee

E: l.deangeli@nmlex.it

T.: +39 06 695181

Per chiarimenti o informazioni potete contattare gli autori oppure il Vostro Professionista di riferimento all'interno dello Studio

www.nunziantemagrone.it